



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Marzo 2020

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020
Ragusa

SABATO 21 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 80 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

Dipartimento Lavoro

Vindigni dirigente

MICHELE BARBAGALLO pag. XI

SPED. IN ABB. POST

VITTORIA

Gianni Vindigni nominato dirigente
del dipartimento regionale Lavoro

MICHELE BARBAGALLO pag. XI



VITTORIA

Il commissario

«E' una sfida

per la vita

Dobbiamo vincere»

DANIELA CITINO pag. V



IL VOLONTARIO

**«Non abbandonano
i malati terminali
Per loro è certo
non c'è domani»**

NADIA D'AMATO pag. VIII

Dispensa: «Senza regole non si può sopravvivere Adesso, responsabilità»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Corrono veloci in rete le fake news ad uso di chi tenta di manipolare l'opinione pubblica. Succede, a Vittoria, nonostante l'alto senso di responsabilità dei cittadini che il commissario Filippo Dispensa non dimentica di ricordare e lodare.

Commissario Dispensa, qualcuno in rete ha diffuso la notizia della chiusura dell'assessorato ai servizi sociali procurando preoccupazioni tra i più deboli e bisognosi della città.

"Nulla di più falso. Come Commissione abbiamo disposto che gli uffici rimangano aperti per venire incontro alle necessità dei cittadini più bisognosi. La verità è che siamo di fronte all'ennesima strumentalizzazione".

Vi si accusa anche di non essere presenti. Cosa risponde a nome della Commissione?

"Al di là delle strumentalizzazioni, siamo al lavoro giorno e notte per garantire la buona amministrazione della città. Chi diffonde notizie false e procura inutili e dannosi allarmi sarà deferito alla magistratura che stabilirà come procedere. In momenti così drammatici e difficili, sarebbe bene che tutti contribuissero a rasserenare il clima e gli animi. E dico di più. Chi attacca la commissione non fa del male noi che, mi creda, abbiamo la coscienza a posto consapevoli di stare facendo il massimo dall'agosto del 2018, momento in cui ci siamo insediati. Chi attacca noi non vuole bene alla città, semmai vuole il suo male con l'intento di procurare gravi turbamenti alla cittadinanza. Per quanto ci riguarda, cerchiamo di essere presenti più che mai e per ciò che mi riguarda, avendo dato il governo correttamente e giustamente, al fine di ridurre il contagio, precise disposizioni sugli spostamenti, appena mi sarà possibile, la prossima settimana sarò nuovamente in città. Siamo in costante contatto con il segretario generale e con tutti i dirigenti del Comune di Vittoria, cui diamo le corrette indicazioni



Filippo Dispensa: con Gaetano D'Erba e Giovanna Termini fa parte della commissione straordinaria cittadina

anche per ordinanze ed avvisi destinati alla popolazione, coerenti ed in armonia con le disposizioni del governo, della Prefettura e del presidente della Regione. Come in stretto e continuo contatto siamo con la Prefettura e l'Asp di Ragusa al fine di recepire e adeguare le nuove disposizioni".

Però si va verso maggiori restrizioni. "Noi viviamo in un Paese democratico, che ha come riferimento assoluto la nostra straordinaria Costituzione, la nostra Magna Charta! Dove sono consacrati i nostri diritti ma anche i nostri doveri. Pertanto, tutti i cittadini, specie in un contesto così difficile e sensibile, devono rispettare norme e disposizioni delle Autorità di governo, con la consulenza delle autorità



IL COMMISSARIO. «Al lavoro giorno e notte per la città». «Regole più dure? Necessarie. Le forze dell'ordine stanno facendo il massimo, tocca a tutti i cittadini»

sanitarie nazionali. Sono regole precisissime, che non vogliono comprimere i diritti dei cittadini ma vogliono solo salvaguardare la loro salute, dei loro cari e di tutti i cittadini. Bisogna uscire di casa solo se strettamente necessario, evitare gli assembramenti, evitare tutte le occasioni di contagio. Solo rispettando queste norme elementari potremo avere salva la vita e tornare quanto prima alla normalità, alla vita di tutti i giorni. Per questo le norme statuali sono severe: non osservandole, i rischi per la salute di tutti sono gravissimi. E voglio ricordare che, oltre l'articolo 650 CP, in caso di violazioni, si potrebbe applicare anche l'articolo 652 del Codice Penale, che prevede pene severissime per chi pone in pericolo la salute e la vita dei

propri concittadini".

In arrivo nuove disposizioni per le farmacie. Di che si tratta?

"L'ordine dei farmacisti ci aveva chiesto di chiudere alle 19 perché tanti di loro temevano per la loro sicurezza. Ho risposto loro che non è possibile in quanto svolgono un servizio essenziale e fondamentale per i cittadini, e l'ordinanza del Presidente della Regione non lo consentivano. D'accordo con il prefetto e con il direttore dell'Asp abbiamo concesso ai farmacisti di Vittoria di operare dalle 19 alle 20 con le saracinesche abbassate ma con gli sportelli che abitualmente usano quando sono di turno notturno, aperti. Nel frattempo abbiamo dato disposizioni alla polizia municipale affinché negli orari serali incrementi la sicurezza presso le farmacie. Per questo abbiamo anche chiesto alle forze di polizia presenti sul territorio di Vittoria di aumentare la loro presenza. Forze di polizia che vogliamo ringraziare di cuore per lo straordinario contributo che stanno dando per la sicurezza dei cittadini di Vittoria e per prevenire la diffusione del contagio da coronavirus. Polizia, carabinieri e la Guardia di finanza hanno infatti denunciato decine e decine di persone che hanno imprudentemente trasgredito le disposizioni di restare in casa ed evitare assembramenti. Hanno anche sanzionato titolari di pubblici esercizi anch'essi poco avvezzi alle regole."

Stare sanificando la città?

"L'intervento di igienizzazione è partito alle 22 del venerdì 19 e proseguirà per altri cinque giorni estendendosi anche alla frazione rivierasca. Al lavoro le squadre della Tech supportate dai volontari e dai mezzi della Protezione civile. È avvenuto di concerto con l'Asp di Ragusa che ha indicato i prodotti da utilizzare. Inoltre oggi, in accordo con i concessionari del mercato, alla sua chiusura, partirà la sanificazione degli spazi comuni con le stesse modalità concertate con l'Asp di Ragusa".

Primo Piano

Vittoria, il mercato riduce il volume d'affari «Temiamo il peggio»

Ortofrutta e produttori. Lo Bartolo: «Non solo i vari ordini arrivano a singhiozzo ma il prezzo di alcuni beni della terra è calato a picco»

AVVIARE LA PROSSIMA CAMPAGNA UN GROSSO PUNTO INTERROGATIVO

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Medici e scienziati lavorano per la salute dei cittadini, il primo bisogno assoluto; l'agricoltura, grazie alla terra e alla fatica dell'uomo, produce ortofrutta e sostercentia, senza le quali non ci sarebbe vita. Il mercato di Fondi, riconosciuto come il più grande d'Italia, ha ridotto l'attività mercatale ed è stato dichiarato "sovravegliato speciale" dopo il focolaio che ha colpito la città laziale. E quello di Vittoria, che non è secondo a nessuno in quanto a volume d'affari e circolazione di prodotti della terra destinati a tutto il mondo, in che stato di salute si trova? "Sentiamo che il dramma cresce" dice Marco Lo Bartolo, titolare del box 28 - gli ordini cominciano ad arrivare a singhiozzo e alcuni prodotti come zuccina, melanzana e cetrioli sono calati a picco. Il pomodoro piccadilly dai due euro è sceso a 1,30 centesimi, come il ciliegino. Perché? Molte ditte hanno chiuso, altre lo stanno per fare e i market rallentano le richieste". Rispetto a una settimana fa al mercato di Fanello circolano meno persone. Adesso i visitatori non possono entrare, la struttura apre la sbarra solo agli operatori accreditati, cioè commissionari, commercianti, produttori e personale dipendente. Per-



Le aziende agricole non possono chiudere, altrimenti ci sarà un cataclisma. E' la riflessione che arriva dai produttori che si chiedono come si farà ad avviare la prossima campagna. In particolare, un produttore agricolo di Santa Croce Camerina, Salvatore Di Marco, avverte del pericoloso aumento misurato dei prezzi a danno del piccolo contadino. "In questo momento - dice - c'è un'altra cosa che sta sfuggendo di mano, i mercati alla produzione di ortaggi stanno crollando. Visto l'attuale stato di polizia, urge un decreto per calmierare i prezzi al dettaglio al fine di evitare speculazioni".

ché oltre a controllare il fenomeno dei prezzi c'è anche quello della sicurezza del personale che lavora dentro il mercato, nei magazzini e nelle campagne. Chi monitora le condizioni di salute degli operai agricoli nelle serre (è stato già detto dai sindacati confederali Cisl e Cgil), chi accerta eventuali contagi potenziali di coloro che tutti i giorni si recano al mercato per lavoro? Basta che ne trovi uno positivo al coronavirus e l'azienda si blocca totalmente.

"C'era troppa gente che circolava inutilmente" - ammette Lo Bartolo - e l'ordinanza regionale ha ristretto ulteriormente le regole mercatali. Le aziende agricole non possono chiudere, altrimenti avremo un cataclisma. Come si fa ad avviare la prossima campagna? Amara la riflessione che arriva da un produttore agricolo di Santa Croce Camerina, Salvatore Di Marco. Avverte del pericoloso aumento misurato dei prezzi a danno del piccolo contadi-

no. "In questo momento c'è un'altra cosa che sta sfuggendo di mano, i mercati alla produzione di ortaggi stanno crollando. Visto l'attuale stato di polizia, urge un decreto per calmierare i prezzi al dettaglio al fine di evitare speculazioni degli "sciacalli". Un rincaro controllato dallo Stato, questo non è il momento del libero mercato. Oggi il calmierare, nonostante risalga al periodo fascista, sarebbe uno strumento utile per regolamentare i prezzi. Spero che questo messaggio arrivi a chi può intervenire dall'alto".

L'ECONOMIA

MICHELE BARBAGALLO

Coronavirus e crisi. Purtroppo il blocco di molte attività ha causato e causerà problemi economici. Da più parti ci si muove per tentare di sostenere imprese e famiglie mentre alcune associazioni di categoria parlano dell'accesso alla cassa integrazione. Dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa continuano le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese. In linea con quanto varato lo scorso 12 marzo, l'Istituto di viale Europa ha adottato nuove misure straordinarie e concrete a sostegno del territorio.

Dopo i primissimi provvedimenti, presi fin da subito in favore dei soci e degli azionisti dell'Istituto, la Bapr ha integrato quanto già stabilito nei primi giorni dell'emergenza sanitaria. A favore delle famiglie e dei privati, la Banca ha deliberato la sospensione per un periodo massimo di 18 mesi delle rate dei mutui concessi per l'acquisto della prima casa. L'intervento, garantito dal Fondo di Solidarietà, è di forte impatto per diverse centinaia di nuclei familiari nonché per i titolari di Partita IVA (professionisti ed imprese individuali).

Inoltre la Bapr ha deliberato per le imprese la sospensione integrale (cioè della quota capitale e degli interessi) delle rate dei finanziamenti fino al 30 settembre prossimo; sempre per le imprese è stato deciso anche lo spostamento delle scadenze dei fidi a termine al 30 settembre 2020. E' stata altresì adottata la messa a disposizione di nuova liquidità per le imprese.

Banca Agricola Popolare sospende mutui e prestiti Il sottosegretario Villarosa: «Spero sia imitata» Sale tra le imprese la richiesta di cassa integrazione



grazie all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia, mediante la concessione di nuovi affidamenti sia a breve che a medio/lungo termine, con un plafond di 50 milioni di euro. E sui provvedimenti adottati dalla Bapr, si registra il plauso da parte del sottosegretario all'Economia, Alessio Villarosa: "In questo momento particolarmente delicato per l'Italia e per la Sicilia è lodevole l'iniziativa di Bapr di sospendere il pagamento delle rate di mutui e prestiti per i propri soci, senza alcun aggravio economico, fino al mese di giugno. L'i-

niziativa riguarda qualsiasi genere di finanziamento con rimborso rateale. Le banche popolari e del territorio dimostrano la loro vicinanza a famiglie ed imprese, non solo in Sicilia, ma su tutto il territorio nazionale. Mi auguro l'iniziativa sia adottata ampiamente anche dagli altri istituti di credito".

Intanto le imprese chiedono procedure rapide per l'accesso alla cassa integrazione. Il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia, consapevole del grande momento di difficoltà mette a disposizione delle imprese

edili un nuovo servizio legato alla richiesta della cassa integrazione per i dipendenti: "Abbiamo predisposto un apposito servizio attraverso il quale l'impresa può delegare Ance Ragusa ad effettuare tutti gli adempimenti dalla comunicazione ai sindacati all'espletamento della consultazione. Tutto avviene da "remoto" e anche l'analisi congiunta della situazione aziendale si completa per via telematica entro tre giorni. Il trattamento di cassa integrazione è consentito (al momento) per 9 settimane (e comunque entro agosto 2020) e, in deroga alla normativa vigente, non è dovuto alcun contributo da parte delle imprese mentre possono beneficiarne tutti i lavoratori in forza al 23 febbraio a prescindere dall'anzianità di assunzione".

Sempre sulla cassa integrazione c'è l'appello di Concommercio al governo Musumeci. "Le negative ripercussioni economiche che si registrano e che si registreranno nella nostra provincia per l'emergenza sanitaria preoccupa notevolmente il sistema imprenditoriale", ribadisce il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che si unisce all'appello rivolto dal presidente regionale Concommercio, Francesco Picarella, al governatore Nello Musumeci. "Si faccia in fretta per cercare di salvare il salvabile. Molte sono le imprese della nostra isola che, dopo questo periodo di emergenza, si troveranno alle prese con un'altra emergenza, quella di mantenersi in vita".

INIZIATIVE. Ance offre consulenza alle imprese Concommercio: «Si deve salvare il salvabile»

Insomma, la primavera non è fioriera di buone notizie, purtroppo. E la guerra si combatte su due fronti: quello sanitario e quello economico. "Se l'ortofrutta si mantiene a stento - dichiara Antonio Pirrè, presidente provinciale di Confragricoltura, associazione che cura gli interessi di circa 800 aziende medio grandi (che sfornano il 45% delle giornate lavorative in agricoltura) - il comparto floricolo e Borovivaistico è già collassato. L'ortofrutta si raccoglie, ha un mercato, finisce a tavola e diventa organico; i fiori no, il comparto è sottozero. I fiori marcescono sulla stessa pianta. Perché è inutile raccogliere fiori se i cimiteri sono chiusi, le feste pasquali annullate, i matrimoni bloccati, il turismo fermo. Fino a quando? Come sarà la ripresa dopo la catastrofe se il 90% delle imprese regge grazie alle banche e ai prestiti? Le confesso che il titolare di una grossa azienda a noi associata mi ha telefonato per informarmi delle prime difficoltà, i fornitori gli hanno chiesto il pagamento anticipato? A contrastare i drammi delle decine di migliaia di aziende agricole che rientrano nel cosiddetto "esercito delle partite IVA", il decreto "cura Italia" emanato dal Governo. Basta, avanza, è insufficiente? "Seicento euro a partita IVA per il mese di marzo è un inizio ma non risolve il problema - conferma Antonio Pirrè - spostare di 4 giorni le scadenze che si dovevano pagare lunedì mi sembra francamente offensivo. Servono altri provvedimenti ancora più forti perché tutti i comparti produttivi cadano uno dopo l'altro fino ad arrivare al fermo totale. Ma poi mi chiedo, come saranno approvati questi provvedimenti se il Parlamento è vuoto?".

Primo Piano

Il volontario «Non abbandono i malati terminali perché per loro non c'è domani»

Vittoria. Germano assiste a casa i pazienti oncologici che non possono vedere i familiari

NADIA D'AMATO
VITTORIA. Il "restiamo a casa" è regola fissa per tutti e più i giorni passano più diventa una condizione difficile, ma indispensabile. C'è una categoria, però, che la subisce più degli altri: i pazienti oncologici. A queste persone mancano pochi anni o mesi di vita, eppure sono costretti ad evitare ogni carezza, ogni abbraccio ed ogni contatto con i propri cari. Per fortuna, però, non sono completamente soli. I volontari ed i professionisti della Samot Ragusa onlus, che dal 1987 si occupa di cure palliative nel territorio siciliano, hanno deciso di non abbandonarli. Fra loro, lo psicologo vittoriese Germano Missud.

"Qualcuno - dichiara Germano - mi chiede come mai continuo ad andare dai pazienti a domicilio. È semplice: i pazienti oncologici non possono fermare il tempo, non possono rivolgersi alla malattia chiedendo una pausa, non possono dire alla morte 'passa fra qualche mese, il tempo che il virus Covid-19 venga sconfitto'. Immaginate come possono sentirsi queste persone a terminare la propria vita

da soli, senza la possibilità di godere degli affetti più cari, delle strette di mano degli amici e degli abbracci dei propri figli e nipoti. Per questo continuo ad assistere i miei pazienti oncologici, con le giuste precauzioni e secondo le disposizioni date dal Governo. Loro, più di tutti, hanno il diritto di continuare a godere delle cure che gli spettano, hanno bisogno di non essere completamente soli nell'ultima fase della propria vita". Germano rivolge poi un appello ai suoi concittadini ed a tutti i siciliani: "Io so, è stancante stare a casa. Terminano le idee, non si ha la libertà di uscire, di fare una passeggiata, di scambiare due chiacchiere al bar con i propri amici. Ma quanto è bello però scoprire che il proprio figlio è bravo in matematica, quanto è bello scoprire che tua moglie ci mette tutto l'impegno e l'amore possibile nell'occuparsi dei figli, della pulizia della casa, della preparazione dei pasti, quanto è bello scoprire che il proprio marito sa cucinare, sa azionare una lavatrice, vuole imparare come stirare una camicia, quanto è bello scoprire che i propri genitori sono stati anche loro ragazzi, sono



Lo psicologo Germano Missud si sofferma sull'assistenza che viene effettuata ogni giorno nei confronti dei pazienti oncologici. Sopra, alcuni dei volontari che effettuano l'attività di sostegno



stati male per la prima cotta non corrisposta, sono scappati di casa per una punizione non giusta e non sono infondo così diversi e lontani da noi. Quanto è bello ritrovarsi insieme e dialogare, guardarsi negli occhi e capire che siamo fortunati a godere del dono della vita, a godere di una buona

salute e di godere della presenza e dell'affetto di una madre o di un padre". Germano, 33 anni, ha conseguito un master in psicologia. "Una specializzazione - dichiara - che mi ha permesso di porre l'attenzione sul vissuto psicologico (nei pazienti, nei

familiari e nella équipe sanitaria) della malattia oncologica, in primis, ma anche di tutte le patologie infuiste o croniche (Psicologia Sanitaria). Mi ha aiutato ad affrontare la tematica della sofferenza e del dolore nella linea evolutiva (dall'età pediatrica alla senilità) acquisendo strumenti clinici e relazionali tramite laboratori esperienziali: arteterapia, musicoterapia, narrazione, mindfulness, nurturing touch... Tutto ciò va di pari passo con le recenti scoperte delle Neuroscienze e gli studi di Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia e sugli effetti psichici delle terapie mediche. Infine, ho sempre tenuto in alta considerazione la 'spiritualità del prendersi cura' durante la malattia, e soprattutto nell'accompagnamento nel fine vita, lavorando anche sulle dinamiche relazionali ed emotive dei medici e dell'équipe sanitaria per prevenire il burn-out".

Insieme a Germano sono tanti i volontari ed i professionisti della Samot Ragusa onlus in campo oggi nelle province di Ragusa, Siracusa e Trapani. Attraverso una cura globale ed un'assistenza continua all'interno delle mura domestiche, le cure palliative domiciliari mirano a far vivere l'evento della malattia con maggiore consapevolezza e accettazione, sia da parte del paziente che da parte dei suoi familiari. L'assistenza è effettuata da figure professionali esperte in cure palliative: medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti, logopedisti, dietisti, operatori socio sanitari e volontari.

»
MISSUD. «Non possono fermare il tempo, non possono dire alla morte passa fra qualche mese, il tempo che il virus Covid-19 venga sconfitto. E sono soli»

«Cara ministra, per noi a scuola è guerra ogni giorno. Da sempre»

Un insegnante vittoriese scrive delle enormi difficoltà quotidiane vissute tra i banchi «nell'indifferenza istituzionale»



Sopra il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina e a sinistra una delle classi, una come tante, descritte dall'insegnante Germana Bellorofonte che descrive la vetustà di aule e banchi nonché l'impegno, talvolta anche economico, professionale e personale di maestri e professori impegnati nella delicata missione di educare i bambini, senza alcun interessamento istituzionale.

VITTORIA. Abituata a vivere la scuola in un'emergenza perenne, l'insegnante Germana Bellorofonte scrive al ministro Lucia Azzolina la lettera che di seguito pubblichiamo.

«Cara Ministra, grazie per l'interesse mostrato verso la scuola in questo tempo di "guerra", ma vede, avremmo gradito tanta attenzione prima, quando a scuola stavamo dalle cinque alle otto ore, in aule piccole, con banchi e sedie non a norma, quando prendo la porta la maniglia restava in mano ai bambini, quando per lavorare dovevamo portarci il computer da casa, quando per fare semplici attività dovevamo acquistare, di tasca nostra, materiale didattico o magari qualche merenda da distribuire a quei bambini i cui genitori hanno perso il lavoro.

Cara Ministra, comprendo la sua voglia di sembrare efficiente ma rischia di diventare efficientismo, senza alcuna efficacia pedagogica. Cara Ministra, educare è ben altro che tra-

smettere nozioni o somministrare compiti, educare è una cosa seria, lasciata fuori dalla vostra corsa a sembrare bravi. Mi ascolti, lasci perdere il monitoraggio su chi ha intrapreso forme di didattica a distanza e monitori, piuttosto, quanti metri quadrati ogni bambino ha a disposizione per muoversi senza inciampare negli zaini, monitori quante palestre o aree attrezzate ci sono nelle scuole, se i bagni sono sufficienti e in quali condizioni si trovano, se il numero dei collaboratori garantisce una buona vigilanza e

pulizia degli ambienti, insomma, c'è tanto lavoro serio da fare, si rimbocchi le maniche come noi. Dirigenti, insegnanti, personale Ata, genitori, abbiamo sempre fatto del nostro meglio per portare avanti "la scuola", quella vera, quella fatta di alunni in estrema difficoltà, quella fatta di bambini che arrivano a metà anno senza conoscere una sola parola d'italiano, quella di bambini che all'uscita non trovano i genitori perché non hanno compreso cosa avevamo scritto sul diario. Cara Ministra, noi gli alunni li avevamo già

contattati e rassicurati prima che lei lo dicesse perché noi sappiamo bene che educare non è una gara a chi la "fa più grossa" né a chi è tecnologicamente più assistito, educazione e tecnica sono due cose distinte e separate. Cara Ministra, lei si occupi del suo ministero, se ci riesce, e noi continueremo a fare scuola come potremo e come abbiamo sempre fatto. Noi, cara Ministra, siamo abituati ai cambiamenti. Ogni ministro ha lasciato qualche novità, qualche riforma o qualche nuovo termine da usare, pochi fatti concreti

ma tante carte da compilare. Noi sappiamo bene come si lavora senza mezzi, noi la scuola ce la siamo dovuta inventare giorno per giorno, con la nostra buona volontà. Quindi, la prego, lasci perdere, apprezziamo comunque il suo sforzo ma la Scuola è una cosa seria, tenetela fuori dal dibattito politico, perché ogni volta che la politica se n'è interessata non ha prodotto sempre cose positive! La salute e le auguro buon lavoro».

Una semplice insegnante del profondo sud

«Dipartimento Lavoro, ecco come lo cambierò»

MICHELE BARBAGALLO

Il vittoriese Giovanni Vindigni sarà il nuovo dirigente generale del Dipartimento regionale Lavoro della Regione. Si insedierà la prossima settimana. Il suo dipartimento gestisce tutti i centri per gli impiego, tutti gli uffici del lavoro e tutti gli ispettorati della Sicilia. "Sono contentissimo per questa importante nomina e ringrazio la politica che ha fatto questa scelta di fiducia - spiega Vindigni - Sono naturalmente pronto ad impegnarmi al massimo, consapevole comunque che siamo dinanzi ad un periodo di profonda crisi, e che lo sarà ancora di più e per molto tempo, a causa di questa drammatica emergenza sanitaria globale. Sono convinto che con dei provvedimenti straordinari si potrà cercare di dare un supporto, ma sa-



Il dirigente generale del dipartimento regionale Lavoro Gianni Vindigni

rà molto dura comunque". E su ruolo del Dipartimento, Vindigni mostra già le idee chiare.

"Ci sono tante cose da fare e parto dalle mie esperienze maturate in più anni, prima da responsabile del

centro per l'impiego di Modica, poi in qualità di responsabile dell'ufficio provinciale per il lavoro di Ragusa, poi ad interim all'ispettorato del lavoro a Palermo mentre reggevo quello di Ragusa. Penso al ruolo

nuovo che dovranno avere questi uffici, a partire dai centri per l'impiego, ma penso anche agli ispettorati dove molti vertici sono andati in pensione e non sono stati sostituiti finora e dunque ci sono molti uffici senza un vero e proprio dirigente. Una situazione non facile, ma io sono pronto alla sfida". E sulla nomina, interviene Confcommercio provinciale con il presidente Gianluca Manenti: "Esprimo, a nome mio personale e dell'intero sistema Confcommercio provinciale di Ragusa, il più vivo compiacimento per la nomina del dottor Giovanni Vindigni, originario di Vittoria, a dirigente generale del dipartimento regionale Lavoro. E' il primo ragusano che ha ottenuto questo prestigioso incarico regionale, un traguardo che, di certo, vogliamo ascrivere all'intero territorio ibleo".

GIORNALE DI SICILIA

**PER LE TUE ANALISI
CLINICHE**

CLINILAB Gibellina

via Scarlatti 3/5

t. 0924 69504

via Martignoni 78

cell. 328 3180943 - 348 4163606

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

16 (GDS)
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 80 - Sabato

21.3.2020



Fissate le modalità dell'intervento chiesto dal presidente della Regione

È arrivato l'esercito, primi controlli a Palermo

Impazza sul web il video musicale del vescovo di Noto, sulle note di Bennato

Francesca Aglieri Rinella

Hanno affiancato le forze dell'ordine nel controllo straordinario del territorio imposto dall'emergenza del Coronavirus: sono un centinaio i militari dell'esercito da ieri in servizio tra Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Da oggi sono in campo nei quartieri periferici di Catania e nei prossimi giorni saranno dislocati anche nelle altre città della Sicilia Orientale. I militari sono quelli impiegati per l'operazione «Strade sicure». A Palermo presidiano il porto e la stazione ferroviaria. L'intervento è stato disposto dal ministro dell'Interno Lucia Lamorgese su richiesta del presidente della Regione Nello Musumeci. Con il prefetto e il questore di Palermo i ver-

tici dell'Esercito hanno tracciato ieri una mappa delle aree di intervento. L'esercito è in campo in diverse regioni d'Italia e in altre grandi città, da Milano a Palermo.

Catania

A Catania, intanto, mezza aerea e navali della finanza sono in campo per monitorare dall'alto e via mare gli spostamenti dei cittadini e segnalare gli assembramenti. Il prefetto Claudio Sammartino ha presieduto una riunione a cui hanno partecipato i sindacati, Asp, Inps e Ispettorato del Lavoro e i direttori di Pfizer e St Microelectronics. Insieme hanno ribadito «la necessità di sinergia per la sicurezza e la salute dei lavoratori e la continuità delle produzioni». Ad Acireale è polemica per una foto pubblicata su Facebook dal sindaco Stefano Ali che ha celebrato un matrimonio civile. «Non ho violato alcun divieto - ha sottolineato il primo cittadino - c'erano gli



Vescovo. Antonio Stagliano

sposi, i loro testimoni e la dipendente dei servizi demografici. E nessun invitato. Volevo passasse un messaggio di speranza, in una fase così drammatica in cui una coppia convivente da 13 anni ha desiderato per ragioni personali pronunciare il sì». L'Asp ha siglato con la Croce Rossa un accordo per la consegna di farmaci a domicilio agli anziani e ai pazienti con più di 65 anni che vivono da soli. In 19 sono stati denunciati dai carabinieri: a Caltagirone un pensionato di Francofonte che, al controllo, si è giustificato dicendo che nella città delle ceramiche «la qualità della ricotta era migliore a quella del

**L'ondata di violazioni
A Vittoria denunciato
un ragazzo: era uscito
per andare dalla fidanzata
e l'auto si è bruciata**

su paese». Denunciato anche un nucleo familiare - marito, moglie e figlio di due anni - che si stava recando a pranzo da amici e una coppia di fidanzati che si era allontanata da casa per passeggiare il cane. I finanzieri hanno denunciato cinque minorenni trovati insieme a Paternò: uno è stato denunciato due volte nella stessa giornata. Sono più di 1.400 gli insegnamenti attivati online, oltre 25 mila studenti collegati da casa per la didattica a distanza dell'Università. Sette studenti del di Ingegneria informatica si sono laureati via telematica.

Siracusa

Impazza sul web un brano cantato e suonato alla chitarra dal vescovo di Noto. È «L'isola che non c'è» di Edoardo Bennato nella versione inedita di monsignor Antonio Stagliano per convincere le persone a rimanere a casa. Questo l'incipit della canzone: «Strade deserte a destra sono un bec-

chino, restate a casa tutti, sperati in un vaccino, c'è chi lo pretende dalla scienza e chi da Dio, fate presto sennò muio anch'io».

Ragusa

A Vittoria, un giovane di 19 anni è uscito di casa per andare a trovare la fidanzata, la sua auto è andata in fiamme per un corto circuito al vano motore ed è stato denunciato. A Modica, in uno studio medico di un chinesiologo i carabinieri hanno trovato due persone che svolgevano attività fisica senza prescrizione medica. Titolare e pazienti sono stati denunciati.

Caltanissetta

Madre e figlio avevano acceso due candele sul balcone di casa durante una preghiera per esorcizzare la pandemia, ma si è scatenato un incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco. (**FAR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA